

Edmondo Cione

STORIA DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Introduzione di Giuseppe Parlato

Formato	14 x 21 cm
Pagine	XXII + 398
Confezione	Brossura con alette
Prezzo di cop.	30,00 €



Questo libro fu pubblicato nel 1948 e, in versione riveduta, nel 1951. Il suo autore, già allievo prediletto di Benedetto Croce, non era un fascista (aveva subito persino una condanna all'internamento e poi al confino quando il regime di Mussolini era ancora forte). Cione, come altri che fascisti non erano, aderì alla fine del 1943 alla Repubblica Sociale e Mussolini gli consentì nel 1944 di intraprendere un'iniziativa politica fuori dal Partito nazionale fascista. Ne scaturì il «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista», che si inserì nel tentativo, per quanto velleitario, di gettare «ponti» verso la Resistenza, soprattutto nei confronti del Partito socialista. Il libro offre un resoconto di tale esperienza con spunti originali di analisi rispetto alla vulgata del dopoguerra. Il primo è rappresentato dalla tesi sui motivi che determinarono l'entrata in guerra dell'Italia: per Cione l'intento di Mussolini era stato infatti quello di arginare lo strapotere tedesco in Europa (dimostrato dall'insistenza sulla necessità di una pace separata con l'Unione Sovietica). Il secondo scaturisce dalla particolareggiata ricostruzione dei provvedimenti di politica sociale e sindacale della Repubblica Sociale, che postularono, secondo l'autore, la necessità di superare l'antitesi tra la visione sociale del fascismo e la democrazia del Welfare State decantata dagli Alleati. Di qui il senso non circostanziale della politica dei «ponti». Altro elemento che concorre a fornire allo scritto originalità è che la storia di Cione è quella di un filosofo il quale, pur provenendo dalla parte dei futuri vincitori della guerra, volle stare dalla parte dei perdenti e cercò, con questo lavoro redatto «a caldo» dopo il 1945 di contrastare la visione semplificatoria delle loro ragioni che poi sarebbe diventata dominante.

L'autore

Edmondo Cione (1908-1965), filosofo, saggista, bibliotecario, docente universitario e giornalista, oltretutto uomo politico, è noto per i seguenti lavori: *Francesco De Sanctis, Napoli romantica 1830-1848*, *Benedetto Croce, Fede e ragione nella storia: filosofia della religione e storia degli ideali religiosi dell'Occidente*.